



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2023-2024
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI
CLASSE LM-87

INDICE

Art. 1	– Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2	– Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3	– Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
Art. 4	– Quadro generale delle attività formative	4
Art. 5	– Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA)	4
Art. 6	– Crediti formativi universitari (CFU)	5
Art. 7	– Obsolescenza dei crediti formativi	6
Art. 8	– Tipologia delle forme didattiche adottate	6
Art. 9	– Piano di studi	6
Art. 10	– Attività formative opzionali (AFO)	7
Art. 11	– Ulteriori attività formative – Tirocinio	7
Art. 12	– Calendario accademico e Semestri	8
Art. 13	– Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	8
Art. 14	– Obbligo di frequenza	9
Art. 15	– Prova finale e conseguimento del titolo di studio	10
Art. 16	– Valutazione dell'attività didattica	10
Art. 17	– Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero	10
Art. 18	– Orientamento e tutorato	11
Art. 19	– Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti	12
ALLEGATO 1 – QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)		13
ALLEGATO 2 – PIANI DI STUDI		16



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi dell'Università dell'Aquila, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel [Regolamento didattico di Ateneo](#) e nel [Regolamento Didattico del Dipartimento di Scienze Umane](#).

Il Corso di Laurea magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi rientra nella Classe di Laurea magistrale n. 87 (LM-87), come definita dalla normativa vigente. Al termine del suo percorso, il laureato acquisisce la laurea nella Classe LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Studio (CdS) ha l'obiettivo di far acquisire ai laureati della magistrale le capacità professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di progettazione di interventi di politica sociale ed educativa, nonché di direzione, coordinamento e gestione dei servizi sociosanitari e socioeducativi. Il laureato acquisirà, dunque, tutti gli strumenti necessari che gli consentiranno di programmare, organizzare e gestire servizi e progettare interventi educativi, nonché dirigere e coordinare le risorse umane impiegate nei servizi stessi.

Oltre alla capacità di lavoro con l'utenza che si rivolge ai servizi sociali, il laureato infatti acquisisce le capacità professionali necessarie alla direzione dei gruppi di lavoro e al coordinamento delle prestazioni erogate e del personale impiegato in tali servizi; le competenze necessarie per un uso specialistico delle strategie cognitive, della comunicazione, della relazione interindividuale con interlocutori professionisti e con gli utenti, oltre che le competenze organizzative nei micro-sistemi, nella regolazione degli interventi educativi e nella gestione del cambiamento. Il percorso curriculare mira, altresì, all'incremento delle competenze professionali nella ricerca, nel monitoraggio nella tutela della salute e dell'ambiente.

Il CdS, in linea e in continuità formativa con il Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale (L-39), offre una proposta di formazione avanzata e specializzata per figure professionali già impegnate nei servizi e nelle istituzioni che operano nei servizi sociosanitari e della progettazione e della programmazione di interventi socioeducativi cui possono essere interessati anche laureati provenienti da lauree triennali diverse da quella in Scienze del Servizio sociale.

Il CdS si articola in due curricula:

- Assistente Sociale Specialista;
- Esperto nella progettazione delle politiche sociali.

I due percorsi curriculari partono da un I anno di corso comune, per poi differenziarsi al II anno.

Il percorso comune del I anno di corso si propone l'approfondimento delle tematiche pedagogiche, attraverso la previsione di insegnamenti che consentono l'acquisizione delle metodologie della ricerca educativa e l'approfondimento dei temi della pedagogia speciale, nonché delle tematiche sociologiche, cui si affianca lo studio degli strumenti normativi che regolano la progettazione nei settori sociali ed educativi. Il percorso si completa attraverso la previsione di insegnamenti opzionali che consentono ai laureati di approfondire, alternativamente, tematiche di natura demo-etno-antropologica o di acquisirei fondamenti della gestione finanziaria delle imprese.

I due percorsi curriculari, sebbene con contenuti diversi, mirano entrambi all'acquisizione:

- degli strumenti di gestione, che si focalizzano sulla programmazione e valutazione dei servizi sociali (Curriculum Assistente Sociale Specialista) e sulla gestione delle attività formative (Curriculum Esperto nella progettazione delle politiche sociali);
- degli strumenti di organizzazione delle risorse umane e delle risorse economiche utili alla pianificazione ed organizzazione delle politiche sociali.

Viene previsto, inoltre, un approfondimento di alcune tematiche pedagogiche per consentire ai laureati l'acquisizione di strumenti avanzati per la progettazione in materia di inclusione e di cooperazione.

I risultati di apprendimento attesi, declinati nei Descrittori di Dublino, possono essere così compendati:

Conoscenza e capacità di comprensione

L'intervento sociale in generale e la progettazione in particolare presuppongono che i laureati acquisiscano capacità di conoscere ed interpretare i fenomeni sociali al fine di individuare il bisogno e conseguentemente pianificare e progettare



interventi attraverso la messa in rete delle risorse esistenti e l'attivazione di nuove risorse. Da qui l'interdisciplinarietà che connota il corso e fa sì che le conoscenze che ne costituiscono il nucleo fondante vengano acquisite attraverso gli insegnamenti appartenenti agli ambiti disciplinari sociologico e di servizio sociale, economico e statistico, giuridico e psicopedagogico.

L'acquisizione di tali capacità viene verificata attraverso prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre, naturalmente, alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà conoscenze metodologiche, organizzative e giuridiche relative al sistema dei servizi socio-sanitari ed educativi, nonché una conoscenza delle più importanti forme di disagio psichico e sociale. Tali conoscenze gli consentiranno di raggiungere una elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali; una conoscenza avanzata del quadro economico, storico e politico, in relazione a specifici settori di analisi sociologica ed educativa applicata, di lettura dei bisogni del territorio e di progettazione di specifici interventi. La capacità di applicare le conoscenze acquisite viene verificata attraverso prove di accertamento, intermedie e/o finali, e attività integrative che prevedono l'applicazione pratica delle conoscenze teoriche acquisite, oltre la prova finale, che deve essere corredata da un progetto di intervento che, per l'indirizzo Assistente Sociale Specialista deve riguardare le aree tematiche del servizio sociale di cui alla Legge n. 328/2000.

Autonomia di giudizio

La sensibilità dei professionisti che il corso di laurea magistrale intende formare si deve necessariamente costruire su una abitudine riflessiva sulle modalità di applicazione della metodologia professionale propria ed di altri. Essi devono essere capaci di collocarsi ad un livello di complessità superiore, indispensabile per ricostruire ed inquadrare l'azione e le strategie professionali dei colleghi, anche nella funzione di case manager. Questa capacità non può che derivare da un'abitudine all'analisi critica molto concreta, applicata agli interventi. Capacità che meglio potranno essere sviluppate grazie all'attività didattica e di didattica integrativa (seminari di approfondimento, attività di tirocinio indiretto), all'interno del corso di laurea magistrale, di professionisti con esperienza pluriennale nella progettazione delle politiche sociali (ivi compresa la progettazione europea) ed educative, che sono in grado di accompagnare gli studenti della classe nell'acquisizione degli strumenti teorico-pratici di individuazione dei fabbisogni ed elaborazione delle soluzioni progettuali adeguate.

In particolare, il laureato magistrale deve essere in grado di progettare e coordinare ricerche in molteplici ambiti del sociale ed educativi; deve essere in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione di metodi specifici di ricerca, ovvero attraverso la verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza; coordinare e progettare i servizi socio sanitari ed i servizi educativi sul territorio; progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio psico-sociale; progettare e programmare servizi per la collettività in funzione delle esigenze del territorio.

La verifica della acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione degli insegnamenti del piano di studio individuale dello studente, e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio ed il lavoro di preparazione della prova finale.

Abilità comunicative

La capacità di comunicazione con interlocutori molto diversi, appartenenti alle istituzioni, al terzo settore, al volontariato, alla società civile, è cruciale nella metodologia del fare rete e del lavorare per progetti: questi restano punti fermi di riferimento del corso (in entrambe i suoi indirizzi), anche in base alla sua tradizione precedente, ma anche la comunicazione alla cittadinanza dei risultati della valutazione di impatto degli interventi è una importante capacità necessaria a tutti soggetti coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali.

I tirocini, da sempre punto cruciale e nodo di forza dei percorsi formativi, in entrambi i percorsi danno l'opportunità allo studente di misurarsi con la realtà sociale, intesa non solo come utenza degli operatori sociali, ma come compresenza e collaborazione di diversi soggetti (pubblici e privati) coinvolti nella progettazione e gestione delle politiche sociali ed educative.



La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della stessa prova finale, nonché attraverso la valutazione delle relazioni e dei documenti predisposti all'interno delle singole attività che lo prevedono.

Capacità di apprendimento

I laureati vengono accompagnati in un percorso di apprendimento nel quale i rimandi interdisciplinari intorno alle tematiche che costituiscono lo scheletro del percorso di formazione assumono un ruolo centrale.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di stage e tirocinio e all'attività svolta per la redazione della prova finale e del progetto. La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continue durante le attività formative, richiedendo la presentazione di dati reperiti autonomamente, mediante attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali di stage e di tirocinio, e mediante la valutazione della capacità di autoapprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali indicati:

- Assistente sociale specialista, previo superamento dell'esame di abilitazione e previa iscrizione all'Albo A dell'Ordine degli Assistenti Sociali.

Il laureato potrà esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni nel campo delle politiche e dei servizi sociali nei seguenti ambiti: dinamiche relazionali, gestione di risorse umane, organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché progettazione delle politiche sociali ed educative. Il laureato può altresì esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale.

Il laureato potrà esercitare le sue funzioni all'interno di enti pubblici e privati e potrà altresì esercitare attività professionale, anche autonoma.

- Esperto nella progettazione delle politiche sociali

Il laureato potrà esercitare funzioni di progettazione, organizzazione, gestione e consulenza nel campo delle politiche sociali ed educative, dalla prima infanzia all'età adulta, anche in riferimento alle fasce svantaggiate della popolazione. Il laureato potrà esercitare le sue funzioni all'interno di enti pubblici e privati e potrà altresì esercitare attività professionale, anche autonoma.

Il CdS prepara alle professioni (codifiche ISTAT):

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1);
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2).

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico) risulta dalle tabelle di cui all'Allegato 1 che è parte integrante del presente Regolamento.

La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane su proposta del [Consiglio di Area Didattica in Educazione e servizio sociale](#) (CAD) e acquisito il parere favorevole della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea e Obblighi formativi aggiuntivi (OFA)

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi (LM-87) è consentito ai soggetti in possesso del titolo abilitante all'accesso all'albo B degli Assistenti sociali. In particolare, costituiscono requisiti curriculari per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale il titolo di Laurea conseguito nella classe L-39 - Servizio sociale (ai sensi del D.M. 270/2004), nella classe 6 - Scienze del Servizio sociale (ai sensi del D.M.



509/99), ovvero di Laurea quadriennale in Scienze del servizio sociale, di altro titolo di studio equipollente rilasciato da istituzioni universitarie estere e riconosciuti idonei dal CAD, inclusi i diplomi o altri titoli in servizio sociale che consentano l'iscrizione.

Per l'accesso è altresì necessario il possesso della certificazione della conoscenza di una lingua dell'Unione Europea (Livello B1). Se non incluso nel corso di laurea triennale utile all'accesso, o se non diversamente certificato e dimostrato, il CAD stabilirà le modalità attraverso cui si dovrà raggiungere un'adeguata preparazione linguistica.

È prevista la verifica della preparazione iniziale dello studente da parte di una Commissione nominata dal CAD. La verifica avviene tramite un colloquio, volto a valutare la preparazione culturale dello studente. Il colloquio ha luogo in una delle sedute che vanno da settembre a gennaio. L'esito della verifica non è vincolante ai fini dell'immatricolazione e costituisce per lo studente un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente al CAD di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

La verifica non è richiesta a coloro che abbiano conseguito una laurea con una votazione pari o superiore a 100/110 (o 58/70 per i D.U abilitanti alla professione di assistenti sociale).

L'iscrizione è possibile anche ai soggetti in possesso di titolo di Laurea nella classe L-19 - Scienze dell'Educazione e della formazione, L-40 - Sociologia, L-24 - Scienze e tecniche psicologiche, purché nel percorso formativo pregresso, lo studente abbia acquisito non meno di 60 CFU nei seguenti S.S.D.:

- da SPS/01 a SPS/11
- da M-PED/01 a M/PED/04
- da M-PSI/01 a M-PSI/08
- da IUS/01 a IUS/17
- SECS-P/01, SECS-P/10, SECS-S/05
- M-DEA/01 e M-GGR/01

di cui obbligatoriamente:

- almeno 10 CFU nei settori SPS;
- almeno 6 CFU nei settori M-PED e M-PSI.

Nel caso in cui i 60 CFU nei SSD sopra indicati non siano stati raggiunti, il CAD si riserva la possibilità di non procedere all'iscrizione oppure suggerirà eventuali modalità di adeguamento necessarie per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale. Al fine di consentire l'accesso anche a laureati provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti in ingresso, si prevede, con modalità che il CAD definirà caso per caso un diverso iniziale percorso di ingresso o una specifica prova di ammissione.

È consentita la contemporanea iscrizione degli studenti a due diversi corsi di studio, secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi. Le istanze di contemporanea iscrizione verranno esaminate dal CAD nel rispetto delle norme vigenti in materia, delle relative indicazioni ministeriali e delle ulteriori indicazioni dell'Ateneo, in relazione alle particolarità del corso di laurea e degli specifici percorsi di studio degli studenti interessati.

Art. 6 – Crediti formativi universitari (CFU)

Le attività formative del CdS prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

- Didattica frontale e attività didattiche equivalenti: 6 ore / 1 CFU
- Tirocinio professionalizzante: 25 ore / 1 CFU
- Esercitazioni e attività seminariali e compensative: 8 ore / 1 CFU (con relazione o project work).



I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite (ai sensi dell'art. 13 del presente Regolamento).

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

Fatta salva la norma di legge che disciplina la decadenza dagli studi, lo studente decaduto può presentare istanza di riconoscimento degli esami superati ai fini dell'iscrizione con abbreviazione degli anni di corso.

Il CAD delibera nel merito dei riconoscimenti secondo il principio di “non obsolescenza” dei contenuti culturali degli esami superati, disponendo eventualmente un esame integrativo per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

Le tipologie delle forme didattiche adottate dal CdS sono:

- a. lezioni di didattica frontale;
- b. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante (con obbligo di frequenza);
- c. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti e attività compensative e dispensative;
- e. attività seminariali.

Art. 9 – Piano di studi

Il Piano di studi, che forma parte integrante del presente Regolamento (Allegato 2), è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane.

Il Piano di studi indica gli insegnamenti e le altre attività formative previsti nei due anni di corso.

L'acquisizione dei 120 CFU relativi a tutti gli insegnamenti e a tutte le attività formative indicate nel Piano di studi comporta il conseguimento della Laurea in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi, con indicazione obbligatoria del curriculum prescelto.

Per ciascun insegnamento, il Piano di studi indica:

- la Tipologia di attività formativa (TAF), con la distinzione in insegnamenti caratterizzanti e affini;
- l'Ambito disciplinare;
- il Settore scientifico-disciplinare (SSD);
- il codice;
- la denominazione esatta;
- il numero di CFU attribuito e di ore di lezioni previste.

Inoltre, il Piano di studi indica gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti opzionali e l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi.

Il Piano di studi, altresì, indica le “Altre attività formative” previste:

- Conoscenza della lingua inglese (livello B2);
- Attività formative opzionali (AFO) a libera scelta dello studente (ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento);
- Tirocinio (ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento).

Per ciascuna di queste attività, tutte obbligatorie, il Piano di studi indica il numero di CFU attribuito, l'eventuale numero di ore di attività e il codice.

Inoltre, il Piano di studi prevede la prova finale (ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento).

L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo e dal numero di CFU acquisiti, ferma restando la possibilità di iscriversi come studente ripetente (ai sensi dell'art. 19 del presente Regolamento).

Lo studente è tenuto a presentare il Piano di studi, con l'indicazione degli esami opzionali e delle attività formative a scelta dello studente, entro il 31 ottobre dell'anno accademico in corso o, nel caso di immatricolazioni (cioè iscrizioni al



primo anno di corso) posteriori a tale data, al momento dell'iscrizione. Eventuali modifiche al Piano di studi da parte dello studente possono avvenire all'atto dell'iscrizione al successivo anno accademico entro il termine del 31 ottobre.

Art. 10 – Attività formative opzionali (AFO)

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito complessivamente 8 CFU frequentando Attività formative opzionali (AFO) liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, ivi comprese le attività formative nelle quali si siano già maturati CFU negli Ambiti degli insegnamenti caratterizzanti e affini, purché coerenti con il progetto formativo definito dal Piano di studi.

Detti CFU possono essere acquisiti anche mediante la partecipazione ad attività (seminari, convegni, ecc.) riconosciute dal CAD come attività per il riconoscimento di CFU. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. L'elenco delle attività creditizzabili è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane, nella sezione "[Altre attività formative](#)" ([Conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro](#)).

Inoltre, detti CFU possono essere acquisiti mediante il riconoscimento da parte del CAD di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario e di alta formazione (seminari, convegni ecc.) alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università o altri istituti d'istruzione superiore. La partecipazione a dette attività dovrà essere debitamente certificata dallo studente. Il riconoscimento di queste attività sarà complessivamente effettuato il terzo anno di corso.

Art. 11 – Ulteriori attività formative – Tirocinio

L'Ordinamento Didattico (Allegato 1) del CdS in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi dell'Università dell'Aquila prevede l'acquisizione da parte dello studente di 10 CFU di "Tirocinio formativo e di orientamento" tra le "Ulteriori attività formative" (ex DM 270/2004, art. 10, comma 5, d).

Il Tirocinio ha lo scopo di integrare le conoscenze teoriche e quelle operative necessarie all'acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo professionale del laureato del CdS.

Le attività hanno una durata complessiva di 250 ore:

- I anno: 75 ore (3 CFU), di cui 50 ore di Tirocinio indiretto (2 CFU) e 25 ore di Tirocinio diretto (1 CFU)
- II anno: 175 ore (7 CFU), tutte di Tirocinio diretto.

Le attività di Tirocinio indiretto, svolte sotto la guida del Tutor universitario, sono attività interne all'Università, organizzate dal CAD con l'intento di predisporre, di far riflettere e far discutere sulle principali modalità e sulle forme di osservazione e documentazione da attivare nelle fasi di Tirocinio diretto e, in sede di supervisione, in fase di stesura della relazione finale di tirocinio. Tali attività si sostanziano anche in forma laboratoriale, seminariale e di workshop formativi tematici tenuti da docenti, ricercatori, operatori ed esperti del settore.

Il Tirocinio indiretto, previsto per il primo anno, può essere acquisito anche attraverso la frequenza delle attività integrative individuate come valide dal CAD e il monte ore potrà essere raggiunto anche negli anni successivi al primo.

Il Tirocinio diretto ha l'intento di applicare in contesto conoscenze e competenze apprese attraverso gli insegnamenti e i laboratori, e di effettuare un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi sociali ed educativi territoriali (enti locali, comunità, organizzazioni di privato-sociale, ecc.), consentendo allo studente di impiegare in maniera pertinente tecniche osservative e strumenti di documentazione, che sono parte dell'agire professionale.

Le attività di Tirocinio diretto devono essere svolte esclusivamente presso strutture convenzionate con l'Università dell'Aquila nelle quali sono presenti Assistenti sociali specialisti disposti ad assumere la qualità di Tutor aziendale. L'[Elenco delle strutture convenzionate](#) è pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)").

Nel caso in cui lo studente voglia effettuare il Tirocinio diretto presso un ente non incluso nell'[Elenco delle strutture convenzionate](#), occorre procedere al convenzionamento, con le modalità previste dalla [Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio](#), pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)"). Le strutture esterne convenzionabili devono rientrare in un settore attinente al percorso formativo del CdS.



Il riconoscimento di attività svolte al di fuori del convenzionamento può essere effettuato soltanto se si tratta di attività svolta presso una struttura operante nel settore dei servizi sociali e sotto la supervisione di un Assistente Sociale. In ogni caso, per le attività esterne non può essere effettuato un riconoscimento che superi il 50% dei CFU previsti dal Piano di studi (Allegato 2).

Le attività seminariali possono essere riconosciute solo nell'ambito delle AFO (ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento), e ove autorizzate dal CAD come Tirocinio indiretto.

Per coloro che provengono da percorsi diversi dalla Laurea L-39, l'attività di Tirocinio diretto non potrà essere riconosciuta con attività diverse, a meno che siano attività supervisionate da Assistenti sociali.

Per coloro i quali già operano come Assistenti Sociali è possibile l'esonero totale dal tirocinio. La convalida del tirocinio è condizionata alla valutazione positiva della relazione di tirocinio che deve essere all'uopo presentata al CAD per la valutazione.

Il riconoscimento delle attività di tirocinio nella carriera dello studente sarà complessivamente effettuato al secondo anno di corso, secondo le modalità previste dalla [Guida dello studente per lo svolgimento del tirocinio](#), pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Tirocinio](#)").

Art. 12 – Calendario accademico e Semestri

Il [Calendario accademico](#) definisce i periodi dedicati alle lezioni e quelli dedicati agli esami e alle altre verifiche del profitto. Viene approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane nel rispetto dei parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, non oltre 31 maggio, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Il Calendario prevede l'articolazione dell'Anno Accademico in semestri, nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove d'esame e ad altre verifiche del profitto.

Nell'organizzazione dell'attività didattica, il Piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Il calendario delle lezioni relativo agli insegnamenti impartiti nel CdS è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, e pubblicato sul sito del Dipartimento di Scienze Umane (sezione "[Orari delle lezioni e ricevimento](#)").

Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Le attività formative indicate nel Piano di studi (Allegato 2) prevedono un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto), ad un giudizio idoneativo e/o alla registrazione dell'attività nella carriera dello studente.

L'esame di profitto riguarda gli insegnamenti (ai sensi art. 14 del presente Regolamento). L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato e progettuale. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, anche consistenti in fasi preliminari e successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.

Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Gli appelli si svolgono nelle sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame e il calendario degli appelli d'esame, nel rispetto del [Calendario Accademico annuale](#), è emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, in conformità a quanto disposto dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione d'esame. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.



Le date degli appelli d'esame relativi ad insegnamenti impartiti nello stesso semestre e rivolti a studenti dello stesso anno di corso non devono sovrapporsi, nei limiti resi possibili dalla eventuale collocazione di uno stesso insegnamento in più corsi di studio e in diversi anni di corso.

I docenti, anche mediante il [Course Catalogue](#) pubblicato sul sito di Ateneo, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, tipologia di prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).

La [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei CFU assegnati a ciascun insegnamento.

Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità.

Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa. Non possono essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto.

Lo studente può sostenere ulteriori esami per insegnamenti inseriti fuori dal Piano di studi. I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti fuori dal Piano di studi rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.

Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.

Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, secondo quanto stabilito dal [Regolamento didattico di Ateneo](#) e dal [Regolamento didattico di Dipartimento](#).

Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. Il termine può essere differito, dietro delibera del CAD, nei casi di prove scritte che prevedano, dopo la correzione degli elaborati, l'accettazione del voto da parte dello studente. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

La frequenza delle attività di Tirocinio indiretto e di Tirocinio diretto è obbligatoria. La mancata frequenza implica l'impossibilità di poter procedere al riconoscimento del Tirocinio.

Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami verrà caricata automaticamente dalla Segreteria studenti al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della [Carta dei diritti degli Studenti](#).



Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti i CFU previsti nel Piano degli studi, comprensivi dei crediti previsti per la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'Italiano (livello B2 del CEF - Common European Framework).

Alla prova finale sono attribuiti 15 CFU.

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore e di un correlatore che verrà indicato dal relatore o assegnato dal CAD. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.

La tesi dovrà, preferibilmente, essere corredata da un progetto di intervento che dovrà riguardare una delle aree tematiche del servizio sociale di cui alla Legge 328/2000 e ss.mm.e ii.

La discussione dell'elaborato si svolge davanti ad una commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, formata da almeno 5 (cinque) componenti. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire almeno il punteggio minimo di 66 punti.

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

La valutazione dell'attività didattica viene effettuata mediante la procedura informatizzata adottata dall'Ateneo che prevede la rilevazione dell'opinione degli studenti tramite compilazione di questionari on line in forma anonima.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, avvalendosi della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica, dell'organizzazione, del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane, viene presentata al [Nucleo di Valutazione di Ateneo](#) che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane valuta annualmente i risultati dell'attività didattica per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il CAD può riconoscere come CFU le attività formative maturate in percorsi formativi universitari progressivi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento.

I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.

Relativamente al trasferimento degli studenti da altro Corso di Laurea, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD, e approvati dalla [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Laurea appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50%



di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso le Università o altri Istituti d'istruzione superiore. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU per i Corsi di Laurea (DM 16/03/2007, art. 4; Nota 1063 del 29/04/2011) ad eccezione di trasferimenti da medesimo Corso di Laurea. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD può abbreviare la durata del Corso di Laurea con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 41 CFU; l'iscrizione al terzo anno, tenuto conto delle eventuali propedeuticità, è prevista quando la convalida dei CFU risulta pari o superiore a 81 CFU.

La delibera di convalida di frequenze, esami e periodo di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel Piano di studi.

Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea è disciplinato da apposito Regolamento.

Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al CdS, compreso i Corsi di dottorato di Ricerca, è approvato previo parere del CAD e della [Commissione Didattica Paritetica](#) del Dipartimento di Scienze Umane, del Senato accademico.

A norma dello [Statuto d'Ateneo](#) (art. 37, comma 6), per rendere più rapido e più efficiente il servizio di riconoscimento CFU, la verifica e il monitoraggio delle carriere studentesche, il CAD nomina una Commissione ristretta per il riconoscimento dei crediti e le carriere studentesche. Della Commissione potranno fare parte unicamente docenti di ruolo afferenti al Dipartimento di Scienze Umane.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte da docenti:

- a. Attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b. Attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c. Attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Per gli studenti con disabilità e DSA sono previste forme di tutorato, di orientamento, di accompagnamento agli studi che prevedono specifiche tutele e misure, in applicazione di quanto previsto dalla [Commissione di Ateneo per la disabilità](#). Per l'accesso a tali misure è necessario essere regolarmente iscritti ai servizi di Ateneo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Art. 19 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti

Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari si iscrive al CdS secondo la durata normale (tre anni di corso), con quantità media di impegno per ciascun anno di corso fissata convenzionalmente in 60 CFU.

Lo studente impegnato a tempo parziale si iscrive al CdS auto-qualificandosi “non impegnato a tempo pieno negli studi universitari” e chiedono l’iscrizione “part-time”. Per gli studenti iscritti a tempo parziale vige il [Regolamento d’iscrizione a tempo parziale dell’Ateneo](#).

Salvo diversa opzione all’atto dell’immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Lo studente che si iscrive per la prima volta ad un anno del CdS è definito “in corso”.

Per studente “fuori corso” s’intende lo studente che, avendo completato tutti gli anni di corso previsti dall’Ordinamento didattico, non ha superato i relativi esami di profitto e non ha completato l’acquisizione dei relativi CFU.

Per studente “ripetente” s’intende lo studente che chiede di essere iscritto, nuovamente, all’anno di corso di provenienza. La modifica del Piano di studi in un anno successivo a quelli previsti dall’Ordinamento didattico comporta l’iscrizione come studente “ripetente”.



ALLEGATO 1 – QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE (ORDINAMENTO DIDATTICO)



Attività caratterizzanti

RAD

ambito disciplinare	settore scientifico disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	25	15
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	12	20	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/08 Psicologia clinica	9	20	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale	12	20	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 85		



Attività affini
R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12
Totale Attività Affini	12 - 24		



Altre attività
R^aD

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	10
Per la prova finale	15	15
Ulteriori conoscenze linguistiche	0	5
Abilità informatiche e telematiche	0	5
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)		
Tirocini formativi e di orientamento	10	15
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d 11

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali - -

Totale Altre Attività 34 - 52



Riepilogo CFU
R²D

CFU totali per il conseguimento del titolo 120

Range CFU totali del corso 94 - 161



ALLEGATO 2 – PIANI DI STUDI

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI - LM 87 - S4P COORTE 2023/2024									
ASSISTENTE SOCIALE SPECIALISTA - 1									
I ANNO									
TAF B - CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRAT O	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. /OPZ.
Discipline giuridiche	16	IUS/07 Diritto del lavoro		S0160	Diritto del lavoro	6	36	I	OBB
		IUS/10 Diritto amministrativo		S0259	Profili normativi dei processi formativi e socio-sanitari	10	60	II	OBB
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	10	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0283	Didattica speciale e dell'inclusione	10	60	I	OBB
Discipline sociologiche e di servizio sociale	8	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0403	Sociologia del consumo nella società complessa	8	48	I	OBB
TAF C - AFFINI – 16 CFU - 2 esami di cui 1 obbligatorio									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRAT O	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. /OPZ.
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0347	Metodologia della ricerca educativa	8	48	II	OBB
		M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0152	Storia delle religioni M	8	48	II	OPZ
		SECS-P/09 Finanza aziendale		DQ0284	Finanza aziendale	8	48	I	OPZ
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE		OBB. /OPZ.
CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (LIVELLO B2)				DQ0569		3	30		OBB
TIROCINIO I ANNO				S0359		3	75		OBB
ATTIVITÀ FORMATIVE OPZIONALI (AFO) A LIBERA SCELTA				Non definito		8			OBB
II ANNO									
TAF B - CARATTERIZZANTI									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRAT O	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE		OBB. /OPZ.
Discipline politiche,	14	SECS-P/01 Economia politica		S0265	Gestione economica dei servizi	6	36		OBB



economiche e statistiche		SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese		DQ0404	Programmazione, controllo e valutazione dei servizi sociali	8	48		OBB
Discipline sociologiche e di servizio sociale	12	SPS/07 Sociologia generale		S0264	Analisi, promozione, gestione dei servizi sociali e sanitari	6	36		OBB
		SPS/07 Sociologia generale		S0291	Pianificazione sociale e organizzazione e politiche delle risorse	6	36		OBB
TAF C - AFFINI – 8 CFU - 1 esame obbligatorio									
AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MODULO INTEGRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE		OBB. /OPZ.
		M-PED/02 Storia della pedagogia		DQ0457	Pedagogia comparata	8	48		OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE		OBB. /OPZ.
TIROCINIO II ANNO				S0354		7	175		OBB
PROVA FINALE				DQ0148		15			OBB
TOTALE 120 CFU									



**PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI - LM 87 - S4P
COORTE 2023/2024**

ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI - 2

I ANNO

TAF B - CARATTERIZZANTI

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. /OPZ.
Discipline giuridiche	16	IUS/07 Diritto del lavoro		S0160	Diritto del lavoro	6	36	I	OBB
		IUS/10 Diritto amministrativo		S0259	Profili normativi dei processi formativi e socio-sanitari	10	60	II	OBB
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	10	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale		DQ0283	Didattica speciale e dell'inclusione	10	60	I	OBB
Discipline sociologiche e di servizio sociale	8	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		DQ0403	Sociologia del consumo nella società complessa	8	48	I	OBB

TAF C - AFFINI - 16 CFU - 2 esami di cui 1 obbligatorio

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	SEMESTRE	OBB. /OPZ.
		M-PED/04 Pedagogia sperimentale		DQ0347	Metodologia della ricerca educativa	8	48	II	OBB
		M-STO/06 Storia delle religioni		DQ0152	Storia delle religioni M	8	48	II	OPZ
		SECS-P/09 Finanza aziendale		DQ0284	Finanza aziendale	8	48	I	OPZ

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE

ATTIVITA'	CODICE	CFU	ORE	OBB. /OPZ.
CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE (LIVELLO B2)	DQ0569	3	30	OBB
TIROCINIO I ANNO	S0359	3	75	OBB
ATTIVITÀ FORMATIVE OPZIONALI (AFO) A LIBERA SCELTA DELLO STUDENTE	Non definito	8		OBB

II ANNO

TAF B - CARATTERIZZANTI

AMBITO	CFU AMBITO	SSD	MO- DULO INTE- GRATO	CODICE	INSEGNAMENTO	CFU	ORE	OBB. /OPZ.
Discipline politiche, economiche e statistiche	12	SECS-P/10 Organizzazione aziendale		S0268	Comportamento organizzativo	6	36	OBB
		SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese		S0076	Gestione delle attività formative	6	36	OBB



Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	10	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale		DQ0661	Pedagogia dell'inclusione e formazione degli adulti e pedagogia di genere	10	60		OBB
Discipline sociologiche e di servizio sociale	12	SPS/07 Sociologia generale		S0298	Sociologia della condizione giovanile	6	36		OBB
		SPS/07 Sociologia generale		S0291	Pianificazione sociale e organizzazione e politiche delle risorse	6	36		OBB
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE									
ATTIVITA'				CODICE		CFU	ORE		OBB./OPZ.
TIROCINIO II ANNO				S0354		7	175		OBB
PROVA FINALE				DQ0148		15			OBB
TOTALE 120 CFU									